



Audizione Sesta Commissione Consiliare – Mercoledì 3 novembre 2021 –

Intervento del Presidente Franco Oss Noser

Signor Presidente,

Signori Consiglieri,

oggi siamo chiamati ad esprimere la nostra posizione in merito alla legge di bilancio 2022. È un momento particolarmente delicato. In apparenza il nostro settore, lo spettacolo, dal vivo e riprodotto è ritornato "alla normalità", intendendo per tale la capienza ammessa al 100%. In realtà il pubblico fatica ancora molto a frequentare le sale cinematografiche e teatrali e questo desta grande preoccupazione. A fronte di tale forte criticità i cui tempi di superamento non sono prevedibili, il bilancio di previsione del 2022 della Regione veneto prevede incomprensibilmente tagli selettivi ai capitoli relativi alle imprese partecipate nonché alle leggi di riferimento per lo spettacolo.

Stupisce inoltre che non venga indicata la Legge per la Cultura n. 17/2019 come riferimento e contenitore unico nel quale allocare tutte le risorse a sostegno del settore.

La volontà di applicare la nuova legge nel 2022 è stata più volte confermata da parte della Giunta e non comprendiamo quindi l'assenza di riferimenti nella stesura del bilancio.

Chiediamo quindi una modifica in tal senso per rendere applicabile tale strumento, approvato nel 2019 e che dopo tre anni deve necessariamente trovare applicazione.

Sul tema delle risorse riprendiamo quanto espresso al Presidente Zaia nella lettera dell'11 ottobre sottoscritta da tutti gli operatori aderenti l'associazione ed inviata anche a lei, Presidente. Il programma triennale, su cui la Consulta Regionale per la cultura ha espresso parere favorevole, ha individuato chiaramente nelle risorse lo snodo fondamentale per un riequilibrio del settore che vede la Regione del Veneto nel gradino più basso fra tutte le regioni italiane quanto a intervento pubblico sulla cultura. E ciò produce pesanti squilibri.

Alla luce di tutto questo abbiamo chiesto e rinnoviamo la richiesta di almeno il raddoppio delle risorse per il settore culturale per sostenere la ripartenza vera di un comparto che ha sofferto più di molti altri e che concorre in maniera importante alla crescita del PIL Regionale dato che ogni euro speso in cultura genera 6 euro di PIL come dimostrato da autorevoli ricerche nazionali ed internazionali.

In conclusione quindi e in sintonia con gli orientamenti che questa commissione ha più volte espresso chiediamo non solo il reintegro dei tagli ma maggiori risorse e l'applicazione dello strumento normativo adeguato a garantire efficacia ed efficienza nella spesa pubblica con l'introduzione di criteri e parametri nuovi ed adeguati ai tempi.